

Premio Bottari Lattes Grinzane - VII edizione

Vincitore Sezione “La Quercia”

Ian McEwan



Ian Russell McEwan è nato ad Aldershot il 21 giugno 1948 e vive nel Gloucestershire. Ha studiato presso le Università del Sussex e dell'East Anglia, dove è il primo studente a diplomarsi nell'innovativo corso di scrittura creativa di Malcolm Bradbury.

La carriera di scrittore inizia nel 1975 con una raccolta di racconti dal titolo *Primo amore, ultimi riti*, a cui seguirà *Fra le lenzuola* (1978). Il suo romanzo *L'amore fatale* (1997), che parla di una persona affetta dalla

sindrome di de Clerambault, viene da molti critici considerato un capolavoro. Anche il suo romanzo *Espiazione* (2001), incentrato sui sensi di colpa, ha ricevuto critiche egualmente favorevoli. Nel 1998 vince il prestigioso Booker Prize con il romanzo breve *Amsterdam*, fondato sulla reazione dei protagonisti a dilanianti interrogativi etici.

Gli altri suoi romanzi sono: *Il giardino di cemento* (1980), con l'exasperato sadismo dei figli di una normale famiglia inglese, *Cortesie per gli ospiti* (1983), costruito come un thriller, dal finale apocalittico e liberatorio, *Bambini nel tempo* (1988), in cui il senso di precarietà e di vuoto della vita viene temperato dal finale aperto al futuro, *Lettera a Berlino* (1990), ambientato tra il 1955-56 all'inizio della guerra fredda, *Cani neri* (1993), *Sabato* (2005) la cui vicenda si svolge in un unico giorno, *Chesil Beach* (2007), ambientato all'epoca della rivoluzione sessuale, *Solar* (2010), scritto con un tono ironico insolito in McEwan, *Miele* (2012), *La ballata di Adam Henry* (2014) e *Nel guscio* (2017), in cui l'io narrante è un feto prossimo alla nascita. È anche autore di un romanzo fantasy per ragazzi *L'inventore di sogni* (1993), un libretto d'opera *For You* (2009), e del saggio *Blues della fine del mondo* (2008).

Diverse sue opere sono state trasposte sul grande schermo: *Espiazione*, *Cortesie per gli ospiti*, *L'amore fatale*, *L'inventore di sogni* e *Il giardino di cemento*. Esce quest'anno l'adattamento cinematografico di *Chesil Beach*.

È soprannominato "Ian Macabre" per i toni cupi di molte delle sue narrazioni.

Motivazione di Vittorio Coletti, membro della Giuria Tecnica

«Dal suo esordio a metà degli anni Settanta fino a oggi, attraverso una quindicina di romanzi e diversi volumi di racconti, Ian McEwan, si è imposto come uno dei più importanti e letti scrittori europei contemporanei. Dotato di una proprietà ed eleganza di scrittura oggi non consuete, capace di ricostruire anche stilisticamente le situazioni più diverse, McEwan è narratore di vasta, varia e viva immaginazione, che spazia dall'attualità al recente passato, dalla realtà alla fantasia, dal tragico al comico, e si muove nei più diversi formati: romanzo, racconto, libri per bambini

(*L'inventore di sogni*). In ogni romanzo e racconto McEwan assume una postazione narrativa particolare (sino all'incredibile feto narrante dal linguaggio shakespeariano del recentissimo *Nel guscio*), o fissa lungamente un dettaglio eccezionale, imprevedibile, drammatico (la mongolfiera che si alza in volo trascinando con sé un bambino e chi cerca di soccorrerlo, un aereo che sembra precipitare...), spesso spaventoso (la bambina che scompare al supermercato, l'incontro con i cani neri) e da questa angolazione speciale costruisce le sue storie, che padroneggia con lucidità e maestria, frutto di accurata documentazione storica e di impeccabile lavorazione stilistica. La vivacità e l'eleganza narrativa di McEwan non sono però fine a se stesse, ma sono la cifra morale da cui questo acuto osservatore della realtà si rapporta al nostro tempo, soprattutto alle sue ossessioni e alle sue crisi, alla sua banalità e alla sua malvagità, ai suoi modelli culturali e ai suoi stereotipi sociali, con invenzioni letterarie che sono anche limpide e persuasive analisi saggistiche. McEwan è tanto un grande narratore, uno dei massimi del nostro tempo, quanto un acuto e impegnato interprete (nell'opera e nella vita) della contemporaneità. Per tutte queste ragioni la giuria è stata unanime nel conferirgli la Quercia del Premio Bottari Lattes».

Alcuni romanzi

Il giardino di cemento (Einaudi, 1980). La storia narra la vicenda di quattro ragazzini che, rimasti improvvisamente orfani, per evitare di esser separati e finire in orfanotrofio, tengono nascosta la cosa seppellendo il cadavere della madre nella cantina dentro a un baule e ricoprendolo poi di cemento, per non lasciar trapelare alcun odore. Da qui, si spingono oltre i limiti leciti delle relazioni familiari per crearsi un mondo tutto loro, escludendo gli altri.

Bambini nel tempo (Einaudi, 1988). Stephen Lewis, autore di fortunati libri per bambini, padre e marito felice, un giorno si reca al supermercato con sua figlia Kate e mentre è intento a svuotare il carrello alla cassa, si accorge di aver perso la bambina. Il vuoto doloroso che lascia questa sparizione mette in moto una serie di reazioni che porteranno Stephen a rivedere tutta la sua vita, le sue certezze mai verificate, le sue abitudini mentali, i suoi comportamenti.

L'inventore di sogni (Einaudi, 1994). Un bambino sogna a occhi aperti e immagina di far sparire l'intera famiglia, un po' per noia e un po' per dispetto, con un'immaginaria Pomata Svanilina; oppure sogna di poter togliere al gatto di casa la pelliccia, di farne uscire l'anima felina e di prenderne il posto, vivendone per qualche giorno la vita, soltanto in apparenza sonnacchiosa; oppure sogna che le bambole della sorella si animino e lo aggrediscano per scacciarlo dalla sua camera.

L'amore fatale (Einaudi, 1997). Un pallone aerostatico travolto da un improvviso colpo di vento plana su un prato verdissimo tra Oxford e Londra. Un uomo anziano cerca di scenderne ma rimane impigliato in una fune e alcuni soccorritori tentano di aiutarlo, uno di essi morirà. Questa disgrazia sconvolgerà la mente di Jed Parry, uno dei soccorritori, a spese di Joe Rose, adesso costretto a mettere in discussione la propria vita. Jed Parry si è follemente innamorato di lui ed è convinto di esserne ricambiato.

Amsterdam (Einaudi, 1998). Quattro uomini si ritrovano al funerale della donna che hanno amato. Sono avidi e pieni di rancore, e a partire da quell'evento saranno messi di fronte a scelte etiche fondamentali, che riveleranno la loro spietata natura. È lecito distruggere un uomo politico, sia pure spregevole e privo di scrupoli, attaccandolo sui segreti più intimi della vita privata? E un grande artista, per assecondare la propria ispirazione, è autorizzato a ignorare una persona che sta rischiando la vita? Le opposte posizioni e scelte etiche comprometteranno drammaticamente la loro amicizia: Amsterdam sarà il luogo del loro scontro finale.

Espiazione (Einaudi, 2002). La tredicenne Briony accusa l'innocente Robbie di un crimine orrendo, sancendo definitivamente la sua rovina. Cecilia, la sorella di Briony, convinta dell'innocenza di Robbie, si allontana dalla famiglia e dal suo ambiente e decide di frequentare una scuola per infermiere. Allo scoppio della guerra, Robbie si arruola nell'esercito per accorciare il suo periodo di detenzione e ha finalmente occasione di incontrare Cecilia durante periodi di licenza. Per riparare alla sua colpa, Briony, ormai maggiorenne, decide anch'ella fare l'infermiera. Al termine del romanzo si comprende come la vera espiazione per Briony sia stata la scrittura, con un romanzo in cui aveva raccontato la verità su quella tragica sera.

La ballata di Adam Henry (Einaudi, 2014). Il giudice Fiona Maye lavora presso la Sezione Famiglia della Suprema Corte. Quando deve affrontare il caso di Adam Henry, un ragazzo di diciassette anni che – sostenuto dalla famiglia e dalla comunità dei Testimoni di Geova cui appartiene – si rifiuta di accettare una trasfusione di sangue che potrebbe salvargli la vita, in deroga all'etica professionale, decide di cercare un contatto diretto con il ragazzo, facendosi coinvolgere. Ma quando Adam diventerà maggiorenne, dovrà fare le proprie scelte da solo, nel più aspro dei modi.

Nel guscio (Einaudi, 2017). La gravidanza di Trudy è quasi a termine, ma l'evento si prospetta tutt'altro che lieto per il nascituro. Ad attenderlo nella grande casa di famiglia non c'è il legittimo marito di Trudy e suo futuro padre, John Cairncross, poeta povero e sconosciuto, innamorato della moglie e della civiltà delle parole, ma il fratello di lui, il ricco e becero agente immobiliare Claude. Madre e zio perversi e assassini. Dalla sua posizione ribaltata e cieca, il nascituro gode nondimeno di una prospettiva privilegiata sugli eventi in corso, ed è lui a metterci a parte di una vicenda di lutto e di sospetto dagli echi assai shakespeariani. Dal suo "guscio", egli ha tempo di riflettere su di sé, sull'amore, sul mondo. Ha tempo e curiosità per farsi domande, interpretare i segni della sua realtà mediata, contemplare azioni e concludere che la sua sola salvezza, la salvezza dell'uomo, sta forse nell'esitazione.